

La giornata in collaborazione con il Centro regionale trapianti

Il "Morelli" apre all'Aido

Iniziativa di formazione-informazione

di CARMEN SABATINO

«LA vita è fatta di priorità. Il nostro tempo non è quello della fretta, della rabbia o della paura, ma della consapevolezza che muove i cuori e agisce per i bisogni di chi attende che l'azione sia sorretta da concrete soluzioni». Con queste parole, Stella Pagano, presidente del Gruppo comunale Aido (Associazione italiana donatori organi), ha aperto la giornata di formazione-informazione svoltasi ieri mattina presso il liceo classico "Michele Morelli". In collaborazione con il Crt (Centro regionale trapianti), l'Aido ha incontrato gli studenti per promuovere la cultura della donazione. Particolarmente sensibile a questo tipo di iniziative, il dirigente scolastico Raffaele Suppa ha voluto utilizzare le ultime ore di lezione per sensibilizzare i ragazzi sulla solidarietà e consapevolezza di testimoniare la possibilità di trasformare un dolore incolmabile in risorsa e nuova speranza per altri.

«Rendersi utile, donando i propri organi, è una delle cose che dà più soddisfazione ed è certamente il modo migliore per dare un senso alla vita - ha dichiarato Suppa - Fino a pochi anni fa, era comune la diffidenza all'idea di essere seppelliti senza alcuni dei propri organi». Secondo il dirigente scolastico «non esistono ragioni filosofiche, ancestrali o etiche a sminuire il valore enorme che racchiude in sé il gesto del donare. Pur rimanendo rispettabile la scelta di chi rifiuta tale atto d'amore, la società e le istituzioni non possono restare imparziali. Al contrario, - ha concluso Suppa - occorrerebbe fare una scelta di parte, promuovere una campagna non tanto pubblicitaria quanto culturale, a partire dal mondo della scuola e della famiglia, per rendere ogni cittadino consapevole di come donare sia un piccolo gesto che permette ad un altro individuo di riacquistare una libertà perduta». In questo senso, Stella Pagano è stata, ancora una volta, promotrice di un' incisiva campagna cultura-

le della donazione: «Ciò che si chiama 'amore' ha sempre in sé correlato un atto di donazione. Se tutto questo si attua oltre la vita diventa un gesto sublime che fa rinascere la speranza che tutto possa cambiare e diventare altro di noi che genera vita». Ma «la speranza - ha continuato la Pagano - non è ottimismo, non è convinzione che ciò che stiamo facendo avrà sempre successo, piuttosto è certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato che abbia successo o meno. Il volontariato altro non è che una condivisione del dolore, infatti - ha concluso la stessa - la solidarietà è quel mare d'amore che scioglie le nostre perplessità e cambia i nostri pregiudizi in atti di generosità anche solo veicolando il messaggio della donazione». Interessata da tempo a questa realtà, Anna Grande, dirigente medico presso il reparto di Rianimazione dell'ospedale "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro, si è poi prodigata per spiegare in maniera più approfondita, ma pur sempre semplice, gli aspetti scientifici della donazione-prelievo-trapianto: quali sono gli organi e i tessuti che possono essere donati, quando avviene la donazione, fino a che età è possibile essere donatori, quale è la differenza tra coma e morte cerebrale. «L'evento donazione - ha informato Anna Grande - è ricco di valenza positiva non solo per il messaggio di solidarietà che contiene, ma anche per la testimonianza di buon funzionamento della struttura sanitaria. La mia priorità, come medico, è quella di salvare l'ammalato ma se, nonostante l'impegno e la passione non ci riesco, allora devo subito pensare alla donazione». Dunque, un incontro davvero assai importante quello svoltosi ieri mattina presso il liceo classico di Vibo, soprattutto perché è stata data agli alunni l'opportunità di comprendere che la scelta di donare i propri organi costituisce sia un atto di civiltà nel rispetto della vita, sia un atto di responsabilità poiché non lascia ad altri, diversi dai diretti interessati, decisioni così difficili e personali.